

SETTIMANA SINDACALE
La sortita dei padroni

La Confindustria è partita all'attacco. Giovedì il suo presidente, Renato Lombardi, ha esposto ai giornalisti il contenuto dei lavori del Comitato direttivo che si era tenuto il giorno precedente. La sortita padronale non può meravigliare. I sintomi erano nell'aria da tempo. Ciò che il grande padrone non tollera è che il movimento emotivo degli operai non sempre maggior forza il problema del controllo democratico sui prezzi alla produzione; e che, di fronte a decreti di blocco approntati dal governo, sindacati, cooperative, enti locali non si siano fatti abbagliare dalla «guerra facile» al bottegino, ma si siano battuti con energia perché si risalisse alle origini. Queste origini, per molti prodotti, sono evidentemente le grandi industrie.



LOMBARDI - Paghino i poveri e i lavoratori

Proprio in questi giorni si è realizzata una ipotesi di accordo fra sindacati e Pirelli sui problemi degli investimenti, dell'occupazione, dell'organizzazione del lavoro. Pirelli ha dovuto riconoscere la giustezza dell'impostazione dei sindacati anche se l'ipotesi di accordo, frutto di una lunga e difficile vertenza, lascia aperti alcuni problemi. Così alla Fiat l'iniziativa dei sindacati e dei lavoratori ha ottenuto un positivo risultato con l'accordo per le ferie.

E' STATA RAGGIUNTA IERI POMERIGGIO FRA GOVERNO E SINDACATI

Ipotesi di accordo dopo una difficile trattativa per 226 mila ferrovieri

Questa prima intesa dovrà essere ora verificata dalla base che sarà consultata sin da domani - Giovedì nuovo incontro per la eventuale sfesura definitiva - Sempre domani al ministero dei Trasporti le parti proseguiranno il negoziato sulle altre questioni ancora da definire - Un comunicato dei sindacati SFI-SAUFI-SIUF

Le trattative riprendono giovedì
Nuovo programma di scioperi per i 65.000 vetrai

La trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i 65 mila lavoratori del vetro (prime e seconde lavorazioni) è stata sospesa e rinviata a giovedì 20, alle ore 16 presso la Confindustria. Nel corso della seconda sessione, pur rilevando alcuni sostanziali passi avanti nelle posizioni degli industriali, in materia di classificazione unica (5 categorie per i settori del vetro meccanico e delle seconde lavorazioni) ad alcune aperture in materia di trattamento in caso di malattia, ferie e contrattazione aziendale, la trattativa si è arenata sul problema dell'orario di lavoro.

Iniziano le assemblee per approvare l'intesa
L'accordo Pirelli un nuovo terreno di lotta sindacale

La bozza di accordo, che diventerà definitiva dopo l'approvazione delle assemblee dei lavoratori, raggiunta mercoledì scorso alla Assolombarda, fra i capi domini e i dirigenti dei tre sindacati chimici ha posto termine ad una vertenza iniziata quasi un anno fa, ma non ha certamente chiuso le battaglie aziendali. Anzi, quest'accordo potrà essere affrontato in un momento positivo per tutto il settore del pubblico impiego. Per quanto riguarda invece il personale in servizio, il governo ha prospettato una ipotesi di soluzione del problema economico superando talune posizioni negative mantenute fino a ieri.

potrebbero diventare quasi tremila negli stabilimenti del Mezzogiorno e del centro d'Italia. In terzo luogo, perché gli investimenti, sempre nel quinquennio '73-77, saranno aumentati dal preventivo di 100 miliardi ad almeno 128. Infine, perché (e crediamo che questo sia il primo riconoscimento alla validità delle scelte sindacali del partito di una potente gruppo padronale scritto in un documento) la Pirelli è stata costretta a condividere le scelte prioritarie di politica economica propugnate dalle organizzazioni dei lavoratori e a dichiarare di voler orientare in questo senso i propri investimenti (prodotti di politica economica propugnati dalla ricerca dell'energia elettrica, l'edilizia, le comunicazioni; di pneumatici per i trasporti pubblici, industriali e agricoli; iniziative nel campo della difesa dell'ambiente, eccetera).

Le richieste delle Cooperative di consumo aderenti alla Lega

Evitare il caos dopo il 31 ottobre con precisi interventi del governo

Le misure del blocco dei prezzi non possono essere continuamente scaricate sulla distribuzione. Colpire e smascherare le manovre delle grandi aziende produttrici - La «guerra del fustino»

Dalla nostra redazione
MILANO, 15
Qualcuno l'aveva subito chiamata la «guerra del fustino». Si trattava di una esagerazione naturalmente, tuttavia di una esagerazione che benedice l'idea della tensione venutasi a creare fra le grandi ditte produttrici di detersivi (che sono poi delle società multinazionali) e i consumatori (Falmolive, Unilever, Expertex) e il settore distributivo. Con il solito scherzetto della variazione dei listini fatta in extremis, al consumo veniva scaricato un prodotto che costa più del suo prezzo di vendita.

cooperative di consumo non si faceva attendere. Esse avrebbero boicottato i prodotti di quelle aziende industriali che in pratica avevano violato il «blocco». E tanto per non lasciare sgombrati di detersivi i negozi, sarebbe stato rilanciato il fustino Coop. Risultato: i «signori» delle multinazionali sono ritornati sul loro terreno, e il blocco dei prezzi ha avuto un successo. Ma speciale per chi? Per la Cooperazione, per il Conad, per la grande distribuzione, cioè per tutti coloro che hanno la forza di imporre certe soluzioni.

dalla «guerra del fustino» quindi si possono trarre alcuni insegnamenti. Primo è relativo alla necessità del proprio isolamento e di associarsi. Il secondo vale per la azione del governo, che non può soddisfare. E in una maggiore decisione e chiarezza del governo c'è particolare bisogno. Che succederà infatti dopo il 31 ottobre? I due decreti sul «blocco» hanno dato anche dei risultati positivi, grazie soprattutto al impegno responsabile degli operatori alla distribuzione.

con una lettera del 27 agosto quando si è discusso della distribuzione - ci dice il compagno on. Giulio Spallone, presidente della Associazione nazionale delle Cooperative di consumo. In una riunione importante al Coop Italia - è grave soprattutto per quanto si riferisce ad alcuni settori merceologici (grani, frutta scioccata, conserve vegetali, concentrato di pomodoro, pesci e conservati e salati; attualmente vengono posti in vendita al consumatore a prezzi non più compatibili con i costi aziendali. Si arriva addirittura al caso limite del prezzo superiore a quello di acquisto all'origine».

mente a cuore alla cooperazione di consumo.
PARTECIPAZIONI STATALI
Le tre centrali cooperative (Lega, Confederazione, Associazione Generale) hanno da tempo proposto al governo di instaurare un organico rapporto tra le aziende a Partecipazione statale e quelle cooperative per operare in comune, sia sul mercato interno che su quello internazionale, al fine di eliminare manovre speculative e creare altresì le condizioni per prezzi più equi almeno per un pacchetto di prodotti importanti per il consumo familiare. La proposta viene rinnovata con forza.

Lira: segni di deprezzamento

Due questioni di notevole rilevanza sul piano economico sono segnalate a chiusura di questa settimana. Una diffusa tendenza a un deprezzamento, sia pure contenuto, della nostra lira nei confronti delle più forti monete straniere, e la conclusione dell'assemblea del GATT, svoltasi a Tokyo nei tre giorni con la partecipazione di oltre 90 paesi capitalistici, per avviare nuovi negoziati di carattere commerciale e monetario fra le stesse nazioni partecipanti.

«Carica psicologica» che aveva prodotto il rialzo delle quotazioni della lira si andrebbe esaurendo di fronte alle difficoltà in atto nella economia italiana. Certi osservatori, nei giorni scorsi, hanno creduto di poter collegare questo fenomeno sostanzialmente non incoraggiante, con l'insorgere di osservatori stranieri, tuttavia, hanno anche adombrato la possibilità che il deprezzamento della lira debba essere posto in relazione alla scarsa efficienza del nostro apparato amministrativo per quanto riguarda una effettiva e duratura ripresa economica.

E ciò di fronte all'intenzione del governo di aumentare il prezzo della benzina almeno di 18 lire al litro (mentre altre voci avevano addirittura parlato di 30), e al fatto che i prezzi all'ingrosso sono stati di 2,8% anche nello scorso mese di luglio quando il blocco governativo era già stato attuato, mentre quelli al dettaglio sono aumentati del 10% di agosto (in pieno regime vincolato). D'altra parte, va tenuto presente che il presidente della Concommercio, Orlando, ha ripetuto ormai ogni giorno che a novembre i prezzi al consumo dovranno rincarare per forza in quanto sono già aumentati quelli all'ingrosso. A proposito della riunione di Tokio (GATT) vi è da sottolineare che gli americani hanno avuto sostanzialmente la partita vinta - anche se francesi e giapponesi hanno già parlato di nuove divergenze e difficoltà - in quanto è stato deciso che i futuri negoziati commerciali, che dureranno almeno due anni, fra i paesi capitalistici partecipanti all'assemblea potranno procedere di fatto a prescindere dall'andamento del mercato monetario mondiale.

Riunione di enti locali e ospedalieri

Si sono incontrate a Roma le segreterie nazionali delle Federazioni unitarie degli enti locali e degli Ospedalieri per un primo confronto delle rispettive piattaforme rivendicative, in riferimento ai problemi del personale addetto ai servizi sanitari e particolarmente dei lavoratori psichiatrici. Dopo aver constatato che le linee politiche delle due piattaforme sono fra loro coerenti, specie per quanto riguarda i problemi generali del movimento sindacale in direzione delle riforme, le segreterie hanno ritenuto di dover convenire sulla costituzione di una commissione paritetica delle due federazioni quale strumento operativo unitario.

Roma 15 settembre 1973

Il segretario generale aggiunto della CGIL Piero Boni ha detto che gli sindacati fatti dei passi in avanti, ora sono all'esame della categoria. Decisioni definitive - ha aggiunto - saranno comunicate nella riunione di giovedì. La riunione di ieri a palazzo Storti era iniziata alle 11.30, mandando avanti serata e difficile tra sedute plenarie, incontri separati delle due parti e brevi pause. Dopo il primo incontro, il limite della rottura nell'incontro di venerdì sera, per la chiusura del governo sulle richieste sindacali riguardanti il nuovo assetto tributativo della categoria, e grazie al senso di responsabilità dei sindacati, la riunione è rimasta serena sulla base - così si è detto nei corridoi del ministero per la Riforma burocratica - di una nuova apertura governativa. Tale novità nella posizione del governo sarebbe stata il frutto di un incontro avuto nel primo mattino dai ministri Pirelli e Spallone, con il presidente del Consiglio, Colombo, Giolitti, Preti e Gava avrebbero concordato una nuova apertura governativa, la rottura e il conseguente sciopero dei ferrovieri avrebbero comportato per la coalizione di centro sinistra - una ipotesi di avvio a soluzione per la questione retributiva.

Stoccarda: Sciopero dei Metalmeccanici
Nostro servizio
COLONIA, 15.
Gli scioperi nella Germania occidentale si vanno moltiplicando a macchia d'olio. Nella regione di Stoccarda 35 mila metalmeccanici sono scesi in lotta in questi giorni. Le loro richieste riguardano tra l'altro i ritmi di lavoro e maggiori poteri nelle fabbriche. L'organizzazione padronale è la Gessmetal (la federazione tedesca) ha scelto la strada della dilazione: da cinque giorni rifiuta di accettare le proposte della lega, il sindacato di categoria. «Quanto richiesto non è di nostra competenza» dicono i rappresentanti padronali.

GENERALI Assicurazioni Generali S.p.A.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
da Lire 22.360.800.000 a Lire 26.832.960.000

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria del 28 giugno 1973 verrà dato corso, nel periodo compreso fra il 19 settembre ed il 16 ottobre 1973, all'emissione a pagamento di n. 1.490.720 nuove azioni da nominali L. 3.000, offerte ai signori Azionisti in ragione di 1 azione nuova per ogni gruppo di 5 azioni vecchie possedute, al prezzo di L. 3.000 più L. 3.000 di soprapprezzo, con godimento 1° gennaio 1973.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato entro il termine suddetto del 16 ottobre 1973, a pena di decadenza. Il termine stesso è prorogato sino al 31 ottobre 1973 per il raggruppamento dei Buoni di opzione e sino a tutto il 15 novembre 1973 per l'esercizio del diritto da parte dei signori Azionisti residenti all'estero.

Le operazioni saranno effettuate presso la Direzione Centrale di Trieste, le Direzioni di Venezia e di Milano, l'Ufficio Delegato di Roma e presso le seguenti Casse incaricate:
In Italia: Banca Antoniana di Padova e Trieste; Banca Cattolica del Veneto; Banca Commerciale Italiana; Banca Credito Agrario Bresciano; Banca d'America e d'Italia; Banca Morgan Vonwiller; Banca Nazionale dell'Agricoltura; Banca Nazionale del Lavoro; Banca Piccola Credito Valtellinese; Banca Popolare di Milano; Banca Popolare di Novara; Banca Popolare di Padova e Treviso; Banca Popolare di Sondrio; Banca Privata Milanese; Banca Provinciale Lombarda; Banca S. Paolo - Brescia; Banca Toscana; Banca Unione; Banco Ambrosiano; Banco di Napoli; Banco di Roma; Banco di Santo Spirito; Banco di Sardegna; Banco di Sicilia; Banco Lariano; Cassa di Risparmio di Torino; Cassa di Risparmio di Trieste; Cassa di Risparmio di Venezia; Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno; Cassa di Risparmio di Bologna; Credito Commerciale; Credito Italiano; Credito Lombardo; Credito Romagnolo; Credito Varesino; Istituto Bancario Italiano; Istituto Bancario San Paolo di Torino; Istituto Centrale di Banche e Banchieri; Itabanca - Società Italiana di Credito; Monte dei Paschi di Siena;
All'estero: Creditanstalt - Bankverein, Vienna; Banque Lambert, Bruxelles; Banque de Neufchatel, Schimberg, Melle, Parigi; Banque Rothschild, Parigi; Lazard Frères & Cie, Parigi; Berliner Handels- & Gesellschaft, Frankfurt; Bank, Francoforte sul Meno; Hambro Bank Ltd., Londra; Samuel Montagu & Co. Ltd., Londra; Kreditbank S. A. Luxembourg, Lussemburgo; Amsterdam - Rotterdam Bank N. V., Amsterdam; Guaranty Trusting & Pierson, Amsterdam; First National City Bank, New York; Morgan Guaranty Trust Company of New York, New York; The Chase Manhattan Bank N. A., New York; Credit Suisse, Zurigo; Société de Banque Suisse, Zurigo; Union de Banques Suisses, Zurigo; ed eventualmente altre Banche corrispondenti di Banche italiane incaricate.